

1A. Lingue di minoranza nei paesi tedescofoni

Se nel cap. 1 si è parlato del tedesco come lingua regionale o minoritaria, vale la pena ora passare in rassegna lo stato delle lingue minoritarie e regionali nei paesi di lingua tedesca. Situazioni di questo tipo si riscontrano solo nei tre maggiori paesi dove il tedesco è lingua ufficiale, cioè Austria, Germania e Svizzera.

In **Austria** l'attuale situazione delle lingue minoritarie è in gran parte la diretta conseguenza di premesse insite nella costellazione politica dell'impero austro-ungarico, multinazionale e plurilingue (Baumgartner/Perchinig 1995); L'Austria ha ratificato la Carta europea delle lingue minoritarie e regionali¹, che nel 2001 è stata integrata nella legislazione austriaca. Le lingue minoritarie riconosciute, e dunque tutelate e promosse, sono quelle parlate dai gruppi etnici minoritari riconosciuti (con successive integrazioni) dalla legge del 1976 (*Völksgruppengesetz*). Interessante è notare che sono stati riconosciuti come appartenenti ai gruppi etnici non solo i residenti nelle regioni storicamente a contatto con i territori dove quella che in Austria è lingua minoritaria è lingua maggioritaria, ma anche gli sloveni, gli ungheresi, i cechi e gli slovacchi abitanti a Vienna (si ricordi che all'inizio del XX secolo Vienna era, dopo Praga, la città con il più alto numero di cechi).

gruppo etnico	territorio dove sono riconosciuti	dati censimento	stime
sloveni/slovinci	Carinzia; Stiria	(1999) 20.191	40.000-50.000
croati del Burgenland/gradicanski hrvati	Burgenland	(1991) 29.596	30.-40.000
ungheresi/magyarok	Burgenland; Vienna	(1991) 19.638	25.000
rom e sinti/ le rom thaj le sinti	intero territorio nazionale	(1991) 122	10.000-40.000
cechi/ceci	Vienna	(1991) 9.882	30.000
slovacchi/slováci	Vienna	(1991) 1.015	5.000

Tabella 1: Gruppi etnici riconosciuti in Austria

Problematico è il calcolo dei parlanti della lingua minoritaria, perché nella definizione di 'gruppo etnico' nella legge del 1976 gioca un ruolo se una lingua sia

¹ La Carta del Consiglio d'Europa (cfr. Carta Europea) in effetti ha esplicitamente deciso di concentrarsi non tanto sulle minoranze linguistiche, ma sulle lingue, che specifica in 'lingue regionali' e 'lingue minoritarie': con **lingue regionali** si intendono quelle lingue che sono parlate in una parte limitata di uno Stato, dove possono però essere parlate anche dalla maggioranza dei cittadini; questo è p.es. il caso del catalano in Spagna, diffuso in Catalogna, e, per i paesi tedescofoni, del *Plattdeutsch* (bassotedesco) in Germania, diffuso in tutta l'area settentrionale. **Lingue minoritarie** sono invece quelle lingue che non sono concentrate esclusivamente in un'area, oppure quelle parlate da un gruppo di persone concentrate in un'area, che però risultano inferiori alla maggioranza della popolazione abitante in quell'area, che parla la lingua maggioritaria di quello stato. Sia le lingue regionali che quelle minoritarie sono state definite essenzialmente a base territoriale; nella Carta si menziona però l'importante eccezione di quelle che sono state definite **lingue sprovviste di territorio**, come lo jiddisch e la lingua zingara (romanes).

lingua materna (*Muttersprache*) o meno, mentre nel censimento si chiede quale sia la lingua d'uso corrente (*Umgangssprache*).

Negli ultimi anni si sono intensificati i progetti e anche le sentenze volte alla tutela e promozione delle lingue minoritarie, come p.es. la sentenza della corte costituzionale (13.12.2001) per cui è stata abrogata la norma che stabiliva che solo a partire da un tasso di minoranza etnica maggiore del 25% fosse consentito avere una segnaletica bilingue, oppure quella (23.12.1997) che stabilisce il croato come lingua ufficiale in sei dei sette distretti del Burgenland. Per quanto riguarda la scuola, le lingue minoritarie che maggiormente godono del supporto dell'insegnamento scolastico sono lo sloveno in Carinzia e il croato nel Burgenland.

Gli avvenimenti politici successivi al 1989, con la conseguente apertura dei confini verso est, favorendo i contatti con i paesi confinanti, hanno anche promosso maggiormente le lingue minoritarie, come lingue di contatto lungo i confini territoriali.

Anche la **Germania** ha firmato e ratificato la Carta europea delle lingue minoritarie e regionali, entrata in vigore nel 1999. Come **lingua regionale**, nel senso della carta (cfr. nota 1), viene riconosciuto il bassotedesco (*Niederdeutsch* o *Plattdeutsch*, cfr. § 3.4.1), mentre come **lingue minoritarie** le lingue di quelle che sono riconosciute minoranze etniche nazionali, cioè i danesi, i sorabi, i frisoni e i rom e sinti.

lingua	status	territorio	stime	competenze linguistiche
<i>Niederdeutsch</i> (<i>Plattdeutsch</i>) bassotedesco	lingua regionale	Länder di Brema, Amburgo, Meclemburgo, Bassa Sassonia, Schleswig-Holstein; parte di Renania settentrionale-Vestfalia e Sassonia-Anhalt	40.000-50.000	
danese	lingua minoritaria (etnia danese)	Schleswig-Holstein, confine con la Danimarca	30.-40.000	tutti parlano tedesco standard bilinguismo tedesco-danese (8000); diffusa conoscenza del <i>Niederdeutsch</i> e del <i>Sønderjysk</i> , dialetto danese meridionale
obersorbisch alto sorabo niedersorbisch basso sorabo	lingua minoritaria (etnia soraba = vendi)	Oberlausitz (Sassonia nord-orientale) Niederlausitz (Brandeburgo sud-orientale)	60.000 (2/3 in Sassonia, 1/3 in Brandeburgo)	ca. 20.000 persone hanno ancora una competenza del sorabo; tutti parlano tedesco
nordfriesisch frisone settentrionale	Nordfriesland; isole di Föhr, Sylt/Amrum, Helgoland (Schleswig-Holstein)	(1991) 122	50.-60.000	10.000 persone con competenze attive 20.000 competenza passiva
saterfriesisch	Saterland		2.000	

frisone orientale				
romanes	lingua minoritaria (etnia rom e sinti)	aree metropolitane conurbazioni di Amburgo, Ruhr, Reno-Neckar	60.000 sinti 10.000 rom	

Tabella 2: Lingue regionali e minoritarie in Germania

La promozione del **bassotedesco** avviene anche tramite la formazione di insegnanti di lingua e cultura bassotedesca, con corsi appositi offerti dalle università di Amburgo, Bielefeld, Flensburg, Greifswald, Göttingen, Kiel, Münster, Magdeburg e Rostock. Dal 2004 il bassotedesco è materia obbligatoria in tutto il secondo ciclo delle scuole primarie del Land di Amburgo. È stato sottolineato che queste lezioni non mirano tanto ad insegnare la lingua bassotedesca, ma a far conoscere questa lingua, facendo uso p.es. delle varie trasmissioni radio in bassotedesco (cfr. *Plattdüütsch in Rundfunk un Feernsehn; Plattdeutsche Radiosendungen 2004*) o anche di fumetti, e a trasmettere la rilevanza culturale e il ruolo svolto nei secoli dal bassotedesco nella Germania settentrionale, diffondendo la lettura di autori che scrivono in *Plattdeutsch*.

Gli appartenenti alla minoranza **danese** utilizzano il danese, o anche il dialetto danese meridionale *sønderjysk* (cfr. § 1.4.2) in ambito familiare; un ruolo rilevante per la promozione della lingua sul territorio viene svolto dalle scuole (private) danesi, 57 scuole materne e 49 scuole (tra cui 4 scuole professionali, un ginnasio e un istituto comprensivo) (cfr. *Euromosaic-Danish*).

L'uso del **sorabo**, una lingua slava occidentale, nei domini pubblici è reso più difficile dal fatto che anche nel territorio dove più alta è la concentrazione dei sorabi la lingua soraba è capita e parlata pressoché esclusivamente dagli appartenenti all'etnia. Dal 1999 è partito il progetto *Witaj* ('benvenuto') (*Witaj 2004*), con cui gli asili sorabi sono stati aperti anche ai bimbi non appartenenti alla minoranza, al fine di promuovere il bilinguismo tedesco-sorabo sul territorio.

Il **frisone orientale** (*Saterfriesisch*), parlato ormai da non più di 2000 persone, è considerato una lingua in via d'estinzione (cfr. *Euromosaic-Saterlandic*); negli ultimi anni si sono intensificati progetti in cui parlanti di frisone orientale raccontano storie e favole nella loro lingua materna ai bimbi dell'asilo locale.

Il **frisone settentrionale** ha invece ancora una buona diffusione; esiste una tradizione scritta, che fa sì che la lingua venga impiegata per letteratura dialettale e per la comunicazione scritta all'interno di associazioni volte alla promozione della cultura frisone; a scuola ca 1300 bimbi seguono lezione di lingua e cultura frisone (su una popolazione scolare di ca. 9000).

Come già per l'Austria, anche per la Germania non è facile farsi una quadro della minoranza rom e sinti; per il **romanes**, non esistono in Germania istituzioni che promuovano la lingua; le associazioni rom e sinti sono anche nettamente contrarie all'insegnamento del romanes a scuola, favorendo invece un uso della lingua limitato al contesto familiare.

In **Svizzera** la situazione delle minoranze viene riconosciuta solo come presenza, in alcuni cantoni, di situazioni di bi- e trilinguismo, che coinvolgono però sempre le quattro lingue nazionali della Confederazione, francese, italiano, romancio e tedesco. Visto che in Svizzera spetta ai singoli cantoni decidere quale, tra le quattro lingue nazionali, sia la loro lingua ufficiale, i cantoni di Vallese e Friburgo, a maggioranza francofona, ma con ca. 1/3 della popolazione con il tedesco come lingua materna, hanno eletto il francese e il tedesco come lingue ufficiali paritarie. Il cantone di Berna è a maggioranza tedescofona, ma con un'altra percentuale di francofoni; anche qui tedesco e francese sono stati riconosciuti entrambi come lingue ufficiali. Nel Cantone dei Grigioni, oltre al tedesco, lingua maggioritaria, sono parlati anche l'italiano e, in misura minore, il romancio; tutte e tre le lingue sono lingue ufficiali del Cantone.

Bibliografia

- Baumgartner, Gerhard & Bernhard Perching (1995). "Minderheitenpolitik in Österreich – die Politik der österreichischen Minderheiten". Gerhard Baumgartner. *6 x Österreich. Geschichte und aktuelle Situation der Volksgruppen*. Klagenfurt/Celovec: Drava.
- Euromosaic-Czech (1998) = Euromosaic: [Czech in Austria](http://www.uoc.es/euromosaic/web/document/txec/an/i1/i1.html)
<http://www.uoc.es/euromosaic/web/document/txec/an/i1/i1.html>
- Euromosaic-Danish = Euromosaic: [Danish in Germany](http://www.uoc.es/euromosaic/web/document/danes/an/i1/i1)
<http://www.uoc.es/euromosaic/web/document/danes/an/i1/i1>
- Euromosaic-Saterlandic = Euromosaic: Frisian in Germany: [Saterlandic](http://www.uoc.es/euromosaic/web/document/friso/an/i2/i2.html)
<http://www.uoc.es/euromosaic/web/document/friso/an/i2/i2.html>
- [Plattdüütsch in Rundfunk un Feernsehn](http://nd-sh.de/funk_un_fern.htm) http://nd-sh.de/funk_un_fern.htm
- Plattdutsche Radiosendungen = [Plattdutsche Radiosendungen im Internet](http://swissnet.ai.mit.edu/~rauch/platradio.html)
<http://swissnet.ai.mit.edu/~rauch/platradio.html>
- Witaj (2005). "[Projekt](http://www.witaj-projekt.de/)". <http://www.witaj-projekt.de/>
- Carta europea = "[Una carta per le lingue minoritarie](http://www.coe.int/T/I/Com/Dossier/Tematiche/Lingue-minoritarie/)"
<http://www.coe.int/T/I/Com/Dossier/Tematiche/Lingue-minoritarie/>